

PARROCCHIA IMMACOLATA GIOVINAZZO

Posa della prima pietra

Il 14 luglio u.s. la Comunità della parrocchia Maria SS. Immacolata di Giovinazzo, ha vissuto un momento denso di gioia e ricco di significato: è stata posta la prima pietra del nuovo complesso parrocchiale. La costruzione della nuova chiesa era stata prevista sin dall'erezione della parrocchia stessa; finalmente ora il complesso parrocchiale "Maria SS. Immacolata" viene a completare il progetto urbanistico previsto dalla legge n. 167.

Attualmente la parrocchia è ospitata nella cara e piccola chiesa in via Cappuccini 113, in una zona dove la espansione edilizia propone una massiccia presenza di 500 nuclei familiari rendendo inadeguate le strutture esistenti.

All'avvenimento religioso e storico insieme, hanno partecipato le Autorità civili e religiose con i vari gruppi ecclesiali operanti nell'ambito della parrocchia.

Il suggestivo rito, guidato dal Cerimoniere vescovile don Felice Di Molfetta, è stato presieduto dal vescovo mons. Antonio Bello il quale, nel suo discorso pregnante di significato, ha sottolineato tre concetti fondamentali:

1) la parrocchia come Comunità in cammino, "tenda mobile che addita l'itineranza della Chiesa";

2) la parrocchia "Chiesa senza pareti e senza tetto, Chiesa aperta a tutti, "fontana del villaggio" come diceva Papa Giovanni;

3) la parrocchia come "Chiesa gestante che porta come Maria Gesù Cristo nel suo grembo e lo va annunciando agli altri".

Anche il Sindaco dott. Francesco Milillo ha voluto formulare l'augurio suo e dell'Amministrazione; tra l'altro ha detto che nella progettazione di questa nuova zona, in una visione cristiana della vita, era stata già programmata la costruzione di un complesso parrocchiale.

La donazione dell'area su cui sorgerà l'intero complesso è il segno più tangibile della partecipazione dell'Amministrazione Comunale alla crescita integrale dei cittadini.

Il parroco don Giuseppe Milillo ha avuto espressioni di grande importanza per la vita di tutta la comunità.

Egli ha detto che la nuova zona già abitata da fratelli provenienti non solo da diversi punti della città, ma anche da paesi vicini, si colloca come cerniera tra la comunità già esistente e quella nuova. Ha auspicato un vicendevole arricchimento perché si costruisca un'autentica Comunità edificata su Cristo. E' stata ben accolta dai numerosi fedeli presenti, la sua proposta di chiamare la nuova zona con il nome di "rione Immacolata, anziché zona 167.

Al termine della cerimonia il Parroco ha ringraziato mons. Pietro Amato della Pontificia Commissione di Arte Sacra, gli architetti, il costruttore, l'Amministrazione comunale e i benefattori.

Infine è stato letto il telegramma di augurio inviato da mons. Aldo Garzia, già vescovo di Molfetta, Giovinazzo, Terlizzi e promotore del costruendo complesso parrocchiale.

ANNA VOLPICELLA

CONTINUAZIONE

nente del clero e dei religiosi, e un laico), e gli altri presentati dalla Consulta per l'apostolato dei laici, dalle associazioni e movimenti che non fanno parte della Consulta, dal mondo del lavoro, della cultura, delle comunicazioni sociali, del volontariato, della cooperazione internazionale. Il lavoro e la continuità di questo Comitato sarà a sua volta coordinato e assicurato da una Giunta composta da una quindicina di persone. Uno dei problemi che si ripropone quando si organizzano incontri ecclesiali a livello nazionale è il rapporto tra la Consulta per l'apostolato dei laici e tutti quei movimenti o associazioni che non ne fanno parte. Il problema non è di scarso rilievo se si tiene conto che tra i 74 movimenti e associazioni riuniti nella Consulta non figurano, per esempio, le ACLI, il Movimento dei Focolari, Comunione e Liberazione, che sono senza

dubbio presenze molto significative non solo all'interno della comunità ecclesiale ma anche del nostro Paese. Bisognerà, infine, pensare fin da ora al dopo-Convegno. Potrà apparire paradossale che ci si preoccupi del «dopo» prima ancora di celebrarlo. Ma abbiamo già una esperienza alle spalle, e pertanto si deve fare di tutto per evitare ciò che è accaduto con «Evangelizzazione promozione umana» nel 1976. Quel convegno, ha osservato giustamente Paola Gaiotti, è stato certamente uno dei momenti più alti e più forti della Chiesa italiana, ma non ha avuto nel concreto «il seguito» che poteva e doveva avere. Le proposte anche di istituzioni di consigli e di strutture permanenti sono di fatto cadute e questa è una delle cause del perdurare, sia pure in forme molto diverse rispetto ai primi anni '70, di incomprensioni e incomunicabilità tra le varie linee di tendenza del cattolicesimo italiano organizzato.

ANTONIO NANNI

MOVIMENTO LAVORATORI AZIONE CATTOLICA - PUGLIA

Il Movimento Lavoratori di Azione Cattolica pugliese organizza un campo scuola regionale per il 3-4-5 agosto 1984 a Torre a Mare (Bari).

La tematica di fondo è imperniata su: «Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini» argomento che sarà sviluppato nel Convegno nazionale ecclesiale della CEI nel 1985.

Il programma è il seguente:

Venerdì 3 agosto, ore 16: Arrivi e sistemazione a Torre a Mare presso la Casa parrocchiale S. Nicola; ore 17: Relazione di mons. N. Bonerba (Direttore Istituto Pastorale Pugliese): «La riconciliazione cristiana». Segue dibattito.

Sabato 4 agosto, ore 8,30: Santa Messa; ore 9,15: Dott. A. Lobbello: «La Comunità degli uomini con riferimento alle problematiche pugliesi». Pomeriggio libero.

Domenica 5 agosto, ore 9: S.E. mons. Martino Scarfile, Vescovo ausiliario di Monopoli e Conversano: «Quali premesse, indicazioni e obiettivi pastorali in preparazione al Convegno ecclesiale CEI del 1985».

Concluderà i lavori Tommaso Amato, Segretario nazionale del Movimento Lavoratori di Azione Cattolica.

Per prenotazione, rivolgersi a don Nicola Boccuzzi telefono 080/300044 oppure 080/663478.

LUCE E VITA

Diocesi di Molfetta, Giovinazzo, Terlizzi e Ruvo - Vescovo: + Antonio Bello
Dir. resp.: Girolamo Samarelli, collab.: R. Brucoli, E. di Venezia, T. Totà

Tipografia Mezzina - Molfetta